

## Dati informativi concernenti la legge regionale 15 febbraio 2022, n. 4

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

### 1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Francesco Calzavara, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 19 ottobre 2021, n. 24/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 20 ottobre 2021, dove ha acquisito il n. 105 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 17 novembre 2021;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Fabiano Barbisan, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 8 febbraio 2022, n. 4.

### 2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Fabiano Barbisan, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

le modifiche proposte sono volte ad armonizzare l'attuale legge regionale n. 37/2014 istitutiva dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario con le attività svolte dalla stessa, anche per il tramite di proprie società specializzate, nell'ambito del settore zootecnico e del sistema delle certificazioni.

Con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera b), si rappresenta che la Regione del Veneto, così come descritto nel DEFR 2021-2023 (Nota di Aggiornamento al DEFR approvata con DACR 127 del 17 dicembre 2020) e nella proposta di DEFR 2022-2024 (DGR/CR 61 del 22 giugno 2021), missione 16 - programma 16.01 “Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare”, “incentiva altresì il miglioramento, la valorizzazione e la conservazione delle risorse genetiche e della biodiversità sia vegetale che zootecnica (animali da allevamento)”.

Le strategie definite dall'Agenzia “Veneto Agricoltura” risultano perfettamente correlate a quelle dell'Amministrazione regionale nel perseguire obiettivi di innovazione nel campo del miglioramento del valore genetico degli animali delle specie più rappresentative del Veneto, in particolare per consentire agli allevatori di selezionare e migliorare le specie bovine.

Il mondo degli allevatori e gli operatori della filiera lattiero-casearia richiedono infatti un rinnovamento continuo in campo zootecnico, esigono che vengano valutati i riproduttori nel modo più corretto e oggettivo possibile allo scopo di ottenere un elevato e certificato pregio genetico e l'attenzione particolare alle prove di progenie con una distribuzione delle dosi, capillare e uniforme nelle aziende. Nell'era della genomica le Aziende del comparto sentono la necessità di perseguire obiettivi di selezione comuni, allo scopo di migliorare la popolazione animale secondo le esigenze del mercato, della competitività e del reddito finale dell'azienda zootecnica. Tra gli obiettivi principali vi sono:

- l'aumento dell'efficienza complessiva della mandria;
- il miglioramento dei caratteri funzionali, soprattutto longevità e fertilità sia delle vacche che del seme del toro;
- il miglioramento della qualità del latte per la trasformazione casearia, delle varianti proteiche e dell'attitudine casearia.

Il presidio regionale in tale ambito, in stretta sinergia con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, appare di conseguenza strategico e necessario.

In merito all'articolo 2, comma 1, lettera d bis), si evidenzia che l'Agenzia “Veneto Agricoltura”, come rappresentato nel piano di razionalizzazione approvato dal Direttore della stessa con Disposizione n. 13 dell'8 febbraio 2021, partecipa al 90,332% del capitale sociale di CSQA Certificazioni S.r.l., che a sua volta detiene il 42,5% del capitale sociale di Valoritalia S.r.l. e il 23,5% del capitale sociale di Equalitas S.r.l..

CSQA Certificazioni S.r.l. è un Organismo di certificazione attivo in diversi settori tra i quali l'agroalimentare, la sanità, i servizi alla persona, la sicurezza IT, i servizi formativi (tecnici, turistici, pubblici), foreste, legno e carta; la Società ha assunto fin dall'origine un ruolo di leadership a livello nazionale nei settori “agricoltura” e “alimenti e bevande”, tanto da essere il primo ente italiano accreditato nel food, creando nel 2000 il primo disciplinare per la certificazione volontaria di filiera controllata, successivamente divenuto documento di riferimento per lo sviluppo della UNI 10939, poi ISO 22005.

CSQA Certificazioni S.r.l. è una società in continua crescita, che ha saputo incontrare le esigenze di una clientela sempre più vasta e differenziata, sviluppando i propri servizi (certificazione, auditing e formazione) in numerosi settori e ottenendo importanti

accreditamenti e riconoscimenti di valore europeo e internazionale; con sedi in Italia e all'estero, più di 200 dipendenti e 400 professionisti di riferimento, circa 25 mln di fatturato conseguito nel 2020, CSQA Certificazioni S.r.l. offre una gamma di servizi molto ampia che spazia dalle certificazioni di prodotto (regolamentate e volontarie) ai sistemi di gestione quali, a titolo esemplificativo, qualità, ambiente, energia, sicurezza sul lavoro, information security e responsabilità sociale.

Il sistema della certificazione, nel contesto economico odierno segnato dalla pandemia sanitaria da Covid-19, assume oggi più che mai un ruolo strategico per le imprese venete, quale strumento per lo sviluppo e l'innovazione, a garanzia della competitività e della complessità dei sistemi; in tale ambito, la partecipazione da parte dell'Agenzia a società specializzate nel settore della certificazione, risulta trasversalmente strategica e di primario interesse anche per la Regione del Veneto.

L'articolo 2 precisa che la proposta di legge non prevede alcun maggior costo a carico del bilancio regionale.

Considerata l'urgenza di provvedere con le modifiche normative, l'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno stesso della sua pubblicazione del BUR.

La Terza Commissione consiliare, acquisito il parere della Prima Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento consiliare, in data 17 novembre 2021 ha approvato all'unanimità il progetto di legge regionale n. 105 che viene ora sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi: Liga Veneta per Salvini Premier (Andreoli, Cecchetto, Dolfin, Pan, Possamai, Puppato, Rigo); Zaia Presidente (Bet, Bisaglia, Centenaro, Gerolimetto, Giacomini); Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni (Formaggio, Razzolini); Misto (Barbisan, Lorenzoni); Europa Verde (Guarda).".

### 3. Note agli articoli

#### *Nota all'articolo 1*

- Il testo dell'art. 2 della legge regionale n. 37/2014, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è soppresso/abrogato):

“Art. 2 - Funzioni dell'Agenzia.

1. L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca; inoltre svolge le seguenti funzioni:

a) ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;

b) diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale, *zootecnico* e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;

c) salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;

c bis) censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, studiarne lo stato, l'evoluzione e i rapporti con le altre componenti ambientali, anche in funzione della predisposizione del piano faunistico-venatorio regionale, ivi compresa la espressione dei pareri tecnico scientifici richiesti;

d) raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori;

d bis) promozione e organizzazione dell'attività di certificazione di qualità [dei prodotti agroalimentari];

d ter) gestione dell'attività relativa alle analisi di laboratorio in materia fitosanitaria;

d quater) esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico - forestale, secondo la programmazione approvata dalla Giunta regionale ai sensi della legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 “Legge forestale regionale” e successive modificazioni.

2. La Giunta regionale può inoltre affidare all'Agenzia l'attuazione di progetti comunitari, statali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca.

3. L'Agenzia, previa autorizzazione della Giunta regionale, può svolgere, nelle materie di cui al comma 2 e sulla base di specifiche convenzioni, attività di propria competenza, a favore di enti pubblici o privati.”.

### 4. Struttura di riferimento

Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali